

## MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

- La celebrazione di questo primo giorno dell'anno civile non può trascurare i vari temi concomitanti: il giorno ottavo del Natale, la solennità della Madre di Dio, la Giornata mondiale della pace, l'inizio del nuovo anno e la memoria, secondo il dettato evangelico, della circoncisione e dell'imposizione del nome di Gesù. Una pluralità di temi che una sapiente *arte del celebrare* saprà intrecciare attorno al cardine del mistero dell'incarnazione e nello stile della Madre che, maestra nella fede, custodiva ogni cosa nel cuore.  
Sarà soprattutto l'introduzione alla celebrazione eucaristica a raccogliere i vari temi attorno al mistero principale della Maternità divina di Maria e a indirizzare la preghiera dell'assemblea in termini di supplica e di lode.
- La preghiera dei fedeli contenga naturalmente un'intenzione per la pace modulata sul tema del papa Francesco per questo anno: *Fraternità, fondamento e via per la pace*, e trasformi in intercessione gli auspici di giustizia e di promozione umana per il nuovo anno.
- Conclusa l'orazione dopo la comunione, al canto di un'antifona mariana è possibile venerare con l'incenso l'immagine della beata Vergine Maria: è lei, infatti, la *donna vigile* che prepara nella fede e custodisce nel cuore i prodigi che riguardano il Figlio.
- In alcune regioni vige ancora la consuetudine di affidare il nuovo anno allo Spirito di Dio con l'invocazione *Veni, Creator Spiritus* (cfr. *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 116). Tale invocazione, debitamente introdotta, potrebbe collocarsi al termine della celebrazione prima della benedizione evitando così di appesantire i riti di introduzione. L'invocazione allo Spirito, all'inizio del nuovo anno civile, può essere un elemento prezioso per cogliere in una prospettiva di fiducioso affidamento alla misericordia di Dio la nuova serie di giorni con le attese e le speranze che ogni uomo nutre.
- Per la benedizione al termine della celebrazione ci si può servire del formulario "All'inizio dell'anno" (*Messale Romano*, p. 430).